



Sanimpresa

Espansione nazionale

Da realtà locale a protagonista nazionale. E' l'ultima importante tappa compiuta da Sanimpresa - Cassa assistenza integrativa di Roma e del Lazio, che ha siglato accordi di armonizzazione con i fondi nazionali del terziario e del turismo - vale a dire Fondo Est e Fondo Fast - e dal 1° luglio 2008 amplierà del 40% la gamma di servizi assistenziali offerti ai propri iscritti. «In virtù degli accordi di armonizzazione le varie casse sanitarie resteranno distinte e indipendenti tra di loro ma riusciranno ad integrare in maniera ottimale i servizi offerti - spiega Cesare Pambianchi, presidente Sanimpresa -. Gli iscritti occupati nel territorio di Roma e Lazio quindi, potranno contare sui fondi nazionali per i servizi "di base" mentre la nostra onlus continuerà ad erogare una gamma sempre più ampia di servizi integrativi, proposti tenendo sempre bene in mente il principio alla base della nostra attività: la solidarietà». E' infatti proprio su questa filosofia che nel 2002 si è basata la decisione delle parti sociali di categoria di Roma e del Lazio di dar vita a Sanimpresa attraverso il contratto collettivo territoriale. Da allora, lo sviluppo del fondo è stato conti-

nuo e coerente, con l'apertura nel 2004 alle iscrizioni di occupati nel turismo e nella vigilanza, e l'ulteriore ampliamento nel 2005 all'adesione di tutte le categorie del mondo del lavoro, dall'agricoltura all'industria, compresi i liberi professionisti dotati di partita Iva, i titolari di impresa, i familiari e i pensionati (già iscritti al fondo prima della pensione). «La nostra cassa, completamente no profit, è nata con una vocazione all'inclusione, non all'esclusione - racconta Luigi Corazzesi, vice presidente Sanimpresa - ed è proprio la vocazione solidaristica a decretarne il successo. Il sistema solidale con cui lavoriamo infatti non esclude chi spende di più di quello che paga, ma ne finanzia le necessità utilizzando i fondi di chi invece paga ma spende di meno. L'iscrizione, obbligatoria per i lavoratori dipendenti di Roma e Lazio, dà diritto a un'assistenza continua che inizia dal primo momento con l'invio della tessera di adesione e una lettera informativa, per poi continuare con l'assistenza in caso di problemi con le strutture convenzionate e l'attività di controllo sui rimborsi dovuti al lavoratore da parte delle assicurazioni. Non lasciamo mai da soli gli associati». Compito non proprio facile se si pensa che a gestire il fondo, e i suoi attuali 25 mila iscritti, sono solo in 6 persone, che per lavorare al meglio si sono appena dotate di un innovativo sistema informatico comprendente il nuovo sistema Asos - Area servizi online

Luigi Corazzesi



“**La nostra cassa è completamente no profit, a vocazione solidaristica**”



Assistenze integrative

Sanimpresa - dove le aziende già iscritte possono controllare e modificare i dati che le riguardano, mentre le nuove aziende possono finalizzare l'iscrizione. «Purtroppo il tasso di evasione alla nostra cassa è ancora molto alto, circa il 50%, ed è dovuto soprattutto a un'ignoranza dell'obbligo di iscrizione da parte del datore di lavoro - continua Corazzesi -. Non tutti sanno che l'azienda deve iscrivere i propri dipendenti e il titolare non sempre sa che non facendolo va incontro a due grossi rischi: la richiesta da parte del dipendente del rimborso delle spese sanitarie sostenute in prima persona e che invece la cassa gli avrebbe passato, e la possibile denuncia per evasione contributiva visto che il 10% della quota di adesione va al fondo nazionale di solidarietà Inps». La quota annuale di iscrizione alla cassa è di 207 euro, circa 56 centesimi al giorno - meno del quotidiano caffè al bar - e permette di scegliere prestazioni sanitarie in oltre 2 mila 500 strutture sul territorio nazionale, di cui 130 a Roma, e di avere assistenza anche quando si va all'estero. L'età media degli iscritti è di 39 anni e il turn over è del 40-45%. «Lasciamo completa libertà di scelta al dipendente, che può decidere a quale struttura rivolgersi con l'unica differenza che nel caso di strutture non convenzionate la franchigia è un po' più alta - prosegue Pambianchi -. Per il futuro

Nel 2010 il sistema di welfare contrattuale

vogliamo riuscire a stringere accordi anche con le strutture pubbliche. Sono già due anni che ci lavoriamo, perché abbiamo grossa fiducia nel sistema sanitario nazionale e pensiamo di poter offrire ai dipendenti la possibilità di visite intramoenia negli ospedali e in cambio destinare così una parte delle nostre risorse al pubblico. Inoltre per il 2010 puntiamo alla realizzazione di un sistema di welfare contrattuale per le famiglie colpite da malattie invalidanti, offrendo loro una badante per otto ore al giorno. Una mano in questa operazione ce la dà il decreto Turco che, alla sua entrata in vigore il 1° gennaio 2010, renderà obbligatoria l'iscrizione di tutte le casse a un'anagrafe che il ministero sta predisponendo e il re-investimento di almeno il 20% delle risorse nell'assistenza familiare o nelle cure odontoiatriche. La nostra idea è di re-investire in assistenza con il rimborso delle spese per la badante, assicurandoci così che il 100% dell'aiuto arrivi direttamente nelle tasche del malato e dando anche una mano all'emersione del lavoro nero con un ulteriore stimolo a contrattualizzare regolarmente le assistenti familiari». Nell'attesa di ulteriori sviluppi, Sanimpresa continua intanto ad offrire ai propri iscritti servizi sanitari integrativi di alto livello qualitativo e con tempi di attesa brevi, spaziando dalla possibilità di check up annuali alla copertura per interventi chirurgici e trapianti, visite specialistiche, prestazioni diagnostiche e terapeutiche extra-ricovero e molto altro. Per informazioni è sufficiente chiamare il numero 06 37511714 o consultare il sito www.sanimpresa.it.

Paola Camera



Cesare Pambianchi

“**Le varie casse resteranno distinte, ma riusciranno ad integrare in modo ottimale i servizi offerti**”

Non tutti i datori di lavoro sanno che l'iscrizione è obbligatoria